

Piano casa, il guizzo del Parlamento

*** TOMMASO MONTESANO

Riaffermare di fronte agli elettori la linea maestra della concretezza rispetto (...)

segue a pagina 10

*** segue dalla prima

TOMMASO MONTESANO

(...) agli attacchi fondati sul gossip. È questo l'imperativo che si è posto il Cavaliere per respingere il nuovo assalto alla stabilità dell'esecutivo. Messaggio che i gruppi parlamentari del Popolo della Libertà hanno ricevuto forte e chiaro. Una delle prime mosse è stata quella di incardinare, tra le proposte di legge in carico a Montecitorio, quella che rilancia il "piano casa", tanto caro al Cavaliere, ma rimasto impantanato nelle sabbie mobili dell'ostruzionismo delle «Regioni governate dalla sinistra». «Noi, invece, vogliamo dare all'Italia abitazioni che consumino meno. E che quindi costino meno. Capaci di coniugare comfort, risparmio energetico e rispetto per l'ambiente», incalza Mauro Pili, deputato del PdL e primo firmatario della proposta di legge sottoscritta da oltre 130 deputati della maggioranza - che si propone appunto di sviluppare l'idea lanciata dal presidente del consiglio di aumentare la cubatura delle abitazioni mono e bifamiliari. Un vero e proprio "piano Marshall", sostengono i firmatari, in grado «di rimettere in modo l'economia, far crescere l'occupazione e favorire il risparmio delle famiglie italiane».

I BENEFICI PER L'ECONOMIA

Una rivoluzione, insomma. Non a caso lo slogan che accompagna il provvedimento - quattordici articoli arricchiti da tabelle che illustrano l'impatto della proposta di legge sul patrimonio immobiliare e il mercato energetico - è "Riqualificare l'Italia". Nelle intenzioni di Pili e degli altri - «mai c'è stata una condivisione così ampia su un'iniziativa parlamentare» - il testo dovrebbe fungere da «scintilla in grado di riaccendere i motori dell'economia». Il piano spazia dal noto incremento del 20% della cubatura per le abitazioni mono e bifamiliari all'ampliamento dei diritti edifi-

catori esistenti fino ad un massimo del 35%, passando per l'abbattimento degli "ecomostri" e l'aumento volumetrico per le strutture ricettive, come ad esempio gli alberghi.

Per comprendere quali sarebbero i benefici sull'intero "sistema Italia", Pili invita a focalizzare l'attenzione su cosa accadrebbe se, nella più pessimistica delle previsioni, non ci fossero richieste aggiuntive di concessioni edilizie rispetto allo scorso anno: 128 miliardi di euro di investimenti e 750mila nuovi occupati in due anni. Ad essere interessati, con l'ipotesi minima, sarebbero 746.226 abitazioni mono e bifamiliari; 15.475 gli edifici abbattuti e ricostruiti, mentre quelli nuovi di zecca sarebbero 59.041. Se ci fosse un incremento del 10% delle domande di concessione, invece, il giro di investimenti salirebbe a 144 miliardi di euro con almeno un milione di nuovi posti di lavoro. E le nuove abitazioni diventerebbero poco meno di 65mila.

Il "piano casa", però, avrebbe effetti anche sulla bolletta per l'elettricità degli italiani. I nuovi edifici, infatti, sarebbero realizzati adeguando la loro classe energetica. Oggi, spiega Pili, «più del 95% delle nostre abitazioni sono classificate in classe "G", ovvero quella più cara, in base alla quale per un immobile di 150 metri quadrati si spendono oltre 2.383 euro l'anno tra riscaldamento ed energia elettrica». Le nuove abitazioni, al contrario, sarebbero costruite rispettando quei parametri di efficienza energetica finora rimasti sulla carta, come ad esempio «l'installazione degli impianti fotovoltaici e dei doppi vetri alle finestre». E a beneficiare dell'adeguamento degli edifici alla classe "A" sarebbero i cittadini, che in dodici mesi spenderebbero per l'energia appena 200 euro.

AMBIENTE PROTETTO

L'attivazione del principio della certificazione energetica degli edifici consentirebbe anche all'Italia di togliersi la maglia nera indossata nella speciale classifica europea. Una recente indagine, infatti, ha dimostrato che il nostro Paese occupa il primo posto sia per i consumi di energia dovuti al riscaldamento invernale delle abitazioni, sia per le conseguenti emissioni inquinanti di anidride carbonica. Circostanze cui va aggiunto il contemporaneo penultimo posto occupato nella graduatoria degli utilizzatori di materiali isolanti

per l'edilizia. Insomma, le nostre case proteggono poco dal freddo, ci fanno spendere tanto e inquinano pure.

Adesso la battaglia si sposta in Parlamento. Accantonata, almeno finora, la proposta originaria di Berlusconi per l'opposizione delle Regioni, la maggioranza ci riprova. E rilancia: «Per velocizzare l'iter, il governo potrebbe recepire il nostro testo».

*l'ora dei conti***REGIONI** L'ostacolo a questa legge è stato il "no" delle Regioni. L'onorevole Pili corre in soccorso: per velocizzare l'iter, il governo può recepire il nostro testo

SPINTA ALL'ECONOMIA Guizzo del Parlamento: il piano casa si fa qui

Aumento dell'edificabilità, risparmio energetico per avere bollette meno care e nuovi posti di lavoro. I deputati danno una mano al governo

Piano casa

■ Il possibile impatto iniziale del piano

- * 128 miliardi di euro in ventiquattro mesi a titolo di investimenti
- * oltre 750mila nuovi occupati in due anni

■ Ipotesi di incremento

- * +10% le domande di concessione edilizia rispetto all'anno precedente
- * 144 miliardi di euro di investimento
- * almeno un milione di posti di lavoro in più

■ Immobili interessati dal provvedimento (ipotesi minima)

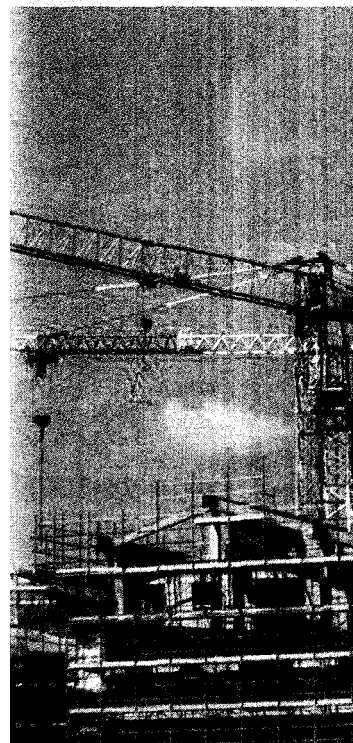
- * 746.226 abitazioni mono e bifamiliari
- * 15.475 edifici destinati alla demolizione e ricostruiti
- * 59.041 nuovi edifici con impatto energetico ambientale in classe A-B-C

■ Le nuove costruzioni salirebbero a 64.945 in caso di aumento del 10% degli interventi previsti e a 70.849 nel caso l'incremento sia del 20%

■ Il risparmio energetico. Oggi gran parte delle abitazioni italiane, oltre il 95%, sono in classe energetica G, ovvero spendono per riscaldamento ed energia elettrica oltre 2.383 euro all'anno per un'abitazione di 150 metri quadrati. In classe energetica A la spesa sarebbe di appena 200 euro ogni dodici mesi

■ La lotta all'inquinamento. In classe energetica G si verificano 35 kg/metro quadro annuo di emissioni di Co2 in atmosfera; in classe A 5,8 kg/metro quadro annuo

P&G/L



NUMERI DA RICORDARE

Nella tabella alcuni numeri che spiegano la portata del piano casa voluto dal governo Berlusconi